

Sfilata di campioni per il centenario degli Agonali del Remo

Barche moderne in acqua per far rivivere la gara voluta da D'Annunzio davanti al lungolago

Salò

Simone Bottura

■ Come cent'anni fa. Non c'era Gabriele d'Annunzio, ma c'era la poltrona in velluto rosso che nel 1923 il Vate scagliò sprezzantemente nel lago, visto che lui poteva starsene «ben saldo sulle gambe» e assistere alla gara come tutti gli altri, avvertendo gli organizzatori che se l'avessero predisposta anche l'anno venturo ne avrebbe fatto «un falò a Salò». È uno dei tanti aneddoti sugli Agonali del Remo, tra le più antiche e prestigiose regate del canottaggio italiano, ispirata dal poeta che nel 1921 si era trasferito sul lago, a Gardone.

La storia. La gara si disputò in 28 edizioni tra il 1923 e il 1967, quando nuove esigenze tecniche orientarono la Federazione verso campi di regata più adatti di quelli allesti-

ti in acque aperte. Ma il centenario ha offerto l'occasione per riportare gli Agonali a Salò. Ci ha pensato la Canottieri Garda presieduta da Marco Maroni, storico club organizzatore, che dal 1891 promuove lo sport a Salò. A cento anni dalla prima edizione del 27 maggio 1923, vinta dalla «Nino Bixio» di Piacenza, la Canottieri ieri ha scritto un nuovo capitolo degli Agonali.

È stato un evento agonistico di grande intensità, ma anche un'occasione di rievocazione storica e culturale, oltre che di promozione turistica. Grande la folla sul lungolago, spettacolari le sfide a due tra le barche regine del canottaggio, gli 8+ (8 vogatori e un timoniere),

17 metri di tecnologia in carbonio. In acqua dieci team di otto tra le più importanti società di canottaggio: i rematori di casa e quelli dei circoli Lario, Gavirate, Milano, Limite sull'Arno, Savoia di Napoli, Mincio di Mantova e Cus Pavia. Ai remi 90 atleti, l'élite del canottaggio italiano, tra cui il finalista olimpico di Atene 2004 Federico Gattinoni, sei

Le sfide tra i canottieri della 8+ hanno assegnato una copia del trofeo di Renato Brozzi



La competizione. Le 8+ in acqua ieri a Salò



Il trofeo. L'originale in argento massiccio è al MuSa

campioni mondiali, 20 maglie azzurre e 34 campioni italiani.

Partecipazione. È stata festa grande, un pomeriggio di sport e rievocazione che ha riaffermato l'antica tradizione remiera salodiana e gardesana con tante sfide ad eliminazione su un campo di rega-

ta di 400 metri davanti al lungolago. Per la cronaca ha prevalso la Canottieri Gavirate, battendo nella finale la Canottieri Lario. I vincitori si sono portati a casa una copia della Coppa del Liutaio: l'originale, in argento massiccio, è esposta al MuSa, trofeo realizzato dall'argentiere del Vate Renato Brozzi. //